

Che cosa può mai essere una città senza i suoi abitanti? E dico i *suoi* abitanti per

sottolineare l'appartenenza e l'appartenersi nelle sue varie forme possibili. Soprattutto, in quella modalità che ben rappresenta l'interprete, l'osservatore interessato, partecipe e coinvolto che guarda i palazzi ed entra nelle loro storie; che contempla gli spazi aperti e conosce il nome di una possibile forma della libertà; che si allinea alle vie - siano esse strade o canali - e ne carpisce la sicurezza della direzione, certa seppure ambigua; che va con l'andare delle persone di fretta o con lentezza, e sente in tutto ciò un modo di essere che è visione e sapere, suggerimento.

Possibilità e tempo aperto. Che si reca al mercato per entrare nelle abitudini degli abitanti o soltanto per partecipare al sorriso dei volti di chi offre e di chi domanda, per sentire il profumo della frutta e vederne il colore, la varietà delle merci, immaginare il sole dei luoghi dove sono maturate; per incontrare amici e scambiare saluti, auguri, speranze, appetiti. Ed essere.

La storia e le storie trovano nella città l'incontro felice che rinnova l'una e le altre, e ritraccia il percorso solido della città stessa, del tempo accumulato e degli occhi che lo risvegliano e prendono luce guardando, come avviene a chi cerca e sente che altre storie sono possibili. Ed essere l'artista che le racconta.

Proprio come fanno le città che dicono cosa pensano dei loro abitanti, come accade al fabbro che cammina orgoglioso per la sua calle e con lui lo speziale e il *remier* o l'avvocato e il pasticciere, nominati nei luoghi che sono i loro e quelli della città, in un gioco del riconoscimento che diventa storia e poi molte storie e infine racconto, parola e disegno, l'antico ponte di legno di Rialto e racconto di Carpaccio e ponte di Da Ponte, processione a San Marco che è piazza e immagine, interpretazione, luogo e senso, la città e la sua arte.

Ed è un gioco che a Venezia è magia, per questo essere città che rende così uniche le cose e gli atti per questo loro appartenere al tempo, al senso e all'obbligo del luogo che guarda il mondo da un territorio incerto e comunque almeno doppio, che lascia spazio alle storie senza smettere di essere storia. E così la passeggiata - seppur breve - si allunga oltre i ponti, non è mai solitaria lungo le calli dai nomi che ti accompagnano con qualche senso, e non è semplice visita nelle molte chiese che sono luoghi per molti culti; e l'andare per canali con la folla o con una topetta o in gondola, illuminati dal sole o dentro la nebbia, è un andare e un sentire, è varietà del tempo

meteorologico, come lo è la luce che la città fa sua e restituisce con l'acqua o con la pietra bianca per diventare una sfida lanciata all'artista, al pittore che la vede andare oltre sapendo che il suo pennello è riuscito a coglierne un solo istante, che è ora la sua città.

C'è la storia, allora, di Venezia, e ci sono le storie che si intrecciano con il suo essere città che guarda il mondo dall'acqua e stimola il racconto, dove essa vive rivisitata per essere ancora città e nuova possibilità, esperire che diventa forma. Arte e città, appunto.

giornate P.E.R. di autunno

L'arte, sensore dei tempi,
dei suoi umori profondi, propone
esperienze di unicità che evitano
l'orrore dell'appiattimento delle vite
in "facsimile".

Molta arte non incontra Venezia.
l'evento artistico non dialoga con la
città. Usa solo i suoi spazi come
straordinario palcoscenico.

Ma la città è organismo vivente,
insieme di relazioni dinamiche
che creano il presente. Senza la
città, l'arte perde il suo orizzonte
di senso.

Un'arte interlocutrice della città,
può rimettere radici nella vita
sociale e sottrarre sé stessa e la città
al vuoto della mercificazione.

L'educazione estetica degli individui,
la diffusa familiarità con l'arte - da creare
e organizzare con modalità da
sperimentare insieme - sono aspetti
imprescindibili di ogni progetto di
cittadinanza consapevole.

ARTECITTA'
dialogo nello spazio
tra testi, creazioni, parole



11 - 14 dicembre
Sala San Leonardo
Campo San Leonardo - Venezia

In collaborazione con il Liceo Artistico Guggenheim (VE)



P.E.R. VENEZIA CONSAPEVOLE
aderisci e sostieni
Associazione P.E.R. Venezia Consapevole
www.perveziaconsapevole.it
e mail: patto@veneziaconsapevole.it

11 dicembre
ore 17,30 - 19,30
Presentazione del programma delle giornate

Inaugurazione Mostra
mosaico delle diverse maturità artistiche
espressive dei cittadini
fermo immagine della ricerca artistica attuale,
per la riconsegna dei linguaggi artistici alla
comunità

Presentazione del libro
"ARTECITTA' la Città è Arte, l'Arte si fa Città"

Dialogo tra i protagonisti
"stato dell'arte" in città: humus, sensibilità
diffusa che l'arte produce; livelli della ricerca;
circuiti di socializzazione delle idee e delle sue
esperienze; strategie possibili per promuoverli;
voce dei diversi soggetti sul territorio.

a conclusione un aperitivo con i partecipanti

12 - 13 - 14 dicembre
ore 15,30 - 18,30
Proseguimento mostra
Iniziative come da programma

*Per partecipare alla mostra con un'opera,
inviare una mail di prenotazione a
barbaramv73@icloud.com
per informazioni telefonare a
segreteria: Barbara Vitali, cell 3476969184
referente progetto: Marina Jovan cell 3289473864
La partecipazione all'esposizione è gratuita*